ANNO XI. Domenica 7 Novembre 1886. N. 541

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 7 Novembre 1886.

Ancora dell'Ospedale

Cadono le cittá, cadono i regni e a me cade la penna dalla mano nello scrivere dell'Assemblea dell'Ospedale di domenica scorsa.

Quanta animositá, quanto odio, quanto livore in quelle persone cotte ed educate.

Un covo di nihilisti non poteva comportarsi più ferocemente.

E feroci furono davvero le deliberazioni di quell'Assemblea, che briaca della sua strapotente maggioranza non ebbe più ritegno, e fece e disfece a suo talento senza pensare alle conseguenze.

Vi fu bene qualcheduno che protestó contro l'iniquo procedere, ma quella confraternita di domenicani, di benedettini, di celestini et similia, non riconoscevano che il loro santo, e menavano giù botte da orbo su tutti quelli che non appartenevano alla loro parrocchia.

La cavalleria riconobbe sempre certi riguardi da usarsi al nemico fuori di combattimento, ma pare che in quella Assemblea se vi erano de' domenicani, vi fossero pochi cavalieri.

Mi sbaglio.

Ve ne fu uno che magnanimamente promosse ed accettò il voto di sfiducia dato al Consiglio di cui formava parte, avendo giá in iscarsella la sua rielezione.

Un'altro che per soddisfare il suo amor proprio permise la maggiore delle illegalitá, quale fu quella di procedere nella stessa Assemblea alle nuove elezioni.

Eppoi «la Nazione ginevrina,» presente all'Assemblea, fa le alte meraviglie perchè *La Razon* scrisse che quell'Assemblea ha seguito la scuola di Santos, prima della conciliazione.

Ma ha detto poco, e la sorpresa della consorella (non in ginevra), mi fa dubitare del suo stato patologico in quel momento.

E si che erano appena le tre dopo mezzogiorno.

Ma puó anche darsi che sia questa la sua ora *canonica*.

Grazioso poi é il veterano di via Cuyo coi suoi tortuosi giri e rigiri.

No carino, la maggioranza del Consiglio non si considera offesa « perchè nel nuovo Consiglio figurano tutti coloro «che formavano la minoranza del Consiglio stesso,» ma perchè si é proceduto illegalmente nel fare le elezioni.

Non si tratta di torturare articoli dello Statuto, si tratta di farli semplicemente rispettare da tutti, anche dai Presidenti nati, o nascituri.

Questa é la morale che spero si fará trionfare contro l'sntrigo e la cabala.

Quod est in votis!

×

Per finire.

Fra due amici:

— Lo sai che il Dottor Fontana ha rinunciato al posto di medico dell'Ospedale?

— Se é cosí, si puó dire che é l' unica *operazione* che gli sia riuscita bene.

SILVANO.

Fac simile di un ordine del giorno

VOTATO IN UNA ASSEMBLEA DI COMPATRIOTI DEL DEGIOVANNI

Noi ecc. ecc.

Considerando che i più tirano i meno anche quando non sia nei più né senno né virtú:

Considerando che al consegnimento di un fine quale esso siasi sono leciti tutti i mezzi, non escluse le ibride alleanze e la sottrazione e pubblicazione di documenti riservati all'archivio:

Considerando che l'aritmetica é effettivamente una opinione quando è maneggiata da chi ha bisogno di dimostrare che centoquattro valgono come centoventitre:

Considerando che la maggioranza é la legge della democrazia e che contro la volontá *imperativa categorica* di essa le leggi scritte, gli statuti fondamentali e perfino le parole perdono il loro valore:

Considerando che la libera discussione é cosa oziosa quando vi sono tante teste di legno che fanno fracasso:

Considerando che prima di essere Consoli e Viceconsoli si é uomini cogli analoghi puntigli, simpatie e prepotenze di quei bipedi:

Considerando che con dugento nazionaletti generosamente offerti quando c'é l' occasione di farla da capitano di basci-buzuck e passare per un perfetto leggitore di discorsi, si puó aspirare ad un posto di segretario:

Considerando che in questi tempi di libere elezioni é cosa moralissima farsi eleggere a pubbliche cariche per mezzo del raggiro e del complotto, quando si ha la coscienza del proprio valore individuale come lo ha affermato un vice presidente:

Considerando che il miglior modo per guadagnare il regno dei cieli é quello di farsi cloroformizzare:

Considerando finalmente che vi deve essere solidarietá di casta e che quattro Esculapi devono associarsi per affinitá di mestiere e di domicilio .... un paio di farmacisti:

SANZIONIAMO E DELIBERIAMO

1° Chc chi toglie la vita ad altri col cloroformio compia opera santa perché li sottrae ai tormenti della vita terrena.

2° Che coloro che reputano punibile un simile fatto dimostrano di disconoscere le leggi coordinatrici dell'umanitá e di essere pessimi amministratori di pubblici stabilimenti.

3° Che per conseguenza devono essere messi alla porta e sostituiti con persone piú altamente comprese della loro missione.

4° Che noi siamo gli unici dotati di cosí pregevoli ed ed alti requisiti.

5° Che tutti quelli che non sono del nostro avviso sono tanti citrulli.

Per copia conforme

NEMO.

STELLE FILANTI.

E le memorie vengono, e favellano
cou eloquio gentil gaio d' amore;
mi s' assidono in petto, e forte battere
sento con metro rapido il mio cuore.

In lieve schiera splendidi fantasimi,
sorgenti de l' oblio dal crudo gelo,
mi guardano, m' arridono, mi baciano:
hanno ali d' oro, e intorno un bianco velo.

Oh quei sorrisi! Ancor dentro vi brillano
altri mondi, altri cieli, altre dolcezze!
Ancora sento di que' baci teneri
Ardere il fuoco ne l'audaci ebbrezze!...

É l' incanto d' un' ora É la dolce estasi
d' un giocondo, soave, alto deliro!
L' un dopo l' altro fuggono i fantasimi!
e vola dietro ad essi il mio sospiro!

DELIO.

ZIBALDONE

Lo *zingaro!* Ecco lo spauracchio ed il tema della settimana scorsa. Una scorpacciata di fave, di aranci o d'altri legumi e frutta, condita con gli eccessivi calori piovutici improvvisamente, e seguita da indigestioni, coliche e simili gingilli, ecco ció che la paura, l'asinitá o forse meglio l'*interesse* hanno battezzato per cholera.

Di quí la tremarella negli animi dei tranquilli cittadini dell' Atene del Plata, che scorgevano in ogni moscerino innocente, svolazzante nell'aria, un terribile *bacillus virgula!*

Per la buona pace di tutti, la scienza ha dato il suo verdetto per bocca dei signori Arata e Susini, i quali analizzati minutissimamente gli intestini del morto per caso sospetto, non vi trovarono le vestigia dello *zingaro* in questione.

×

Intanto l' oro, nemico, a quanto pare, delle malattie epidemiche, ha ricominciato la sua ascensione in cerca

di più spirabil aere

lá, in alto. dove i microbi non vanno a posarsi.

E se devesi prestar fede ad alcuno, la voce dei casi sospetti, sparsasi con tanta insistenza, aveva un punto di partenza dal tempio di Mercurio, lá infondo alla via Piedad, dove si ha troppo bisogno di notizie gravi per le altalene dei giuochi borsatili.

×

Sull' altra sponda del Plata si gongola di allegrezza.

Si succedono le dimostrazioni di esultanza, si cantano inni di gioia, salutando l' arrivo della colomba apportatrice del ramoscello d' ulivo, la conciliazione.

Santos immolando sull' altare della patria le ire ed i rancori, ha piegato umile la fronte ai patti dell' accordo.

A che si deve tale repentina trasformazione?

Gli ottimisti vedono nel fatto una degna azione del sacrificante le sue ambizioni al bene del paese; i pessimisti invece lo giudicano un colpo d' astuzia volpina con non lontane gravi conseguenze.

APPENDICE

Dono insidioso

Che quella vispa e fresca servotta era un pericolo in casa, Olimpia lo sapeva.

Suo marito, Ottavio, era un gran buon gustaio in fatto di donne, e la signora che era astuta ed osservatrice, capiva bene che un bel pezzo di contadinotta che non ha ancora avuto il tempo di subire l'influenza snervante dell'aria cittadina, con fianchi rilevati, petto colmo, braccia sode ed occhi petulanti, non poteva fare a meno di stuzzicare vivamente l'appetito d'un ostinato peccatore.

Ma essa si proponeva di vegliare.

Fra otto o dieci giorni avrebbe potuto surrogare Ninetta con una donna matura, espertissima cuoca, che doveva giungere da un paese vicino.

Frattanto, si trattava di non lasciare la paglia vicino al fuoco e ció non riusciva difficile alla signora Olimpia giacché suo marito si tratteneva fuori di casa quasi tutto il giorno.

Un giovedi mattina Ottavio entró nella stanza di sua moglie mentre questa si pettinava facendosi aiutare da Ninetta.

Olimpia che si guardava nello specchio, si voltó.

— É proprio oggi — chiese Ottavio che tua sorella parte per Rosario.

— Si, mio caro; mi aspetta all'albergo con suo marito, per far colazione assieme e poi li accompagneró alla stazione. Tu hai sempre i tuoi noiosissimi affari, non é vero? Non potrai venire un momento?

— Se tu sapessi come sono infastidito! Mi é capitata da fare una tediosissima relazione, e bisogna che lavori qui in casa fin verso stasera!

— Qui in casa! — ripeté Olimpia aggrotando le sopracciglia.

— Sicuro. É l'unico posto che mi offra un po' di tranquillitá. Dá le istruzioni a Ninetta affinché mi faccia una tazza o due di buon caffé.

Cosi dicendo, Ottavio sbirciava le forme baldanzose, ancora strette nel busto contadinesco, nella candida camicietta e nella sottana corta a pieghe fitte, della vivace Ninetta, che trottava per la camera lasciandosi ammirare.

Quel lindo e semplice vestire, cosi diverso dalle fogge complicate degli abiti cittadini, non era, certo, l'ultima delle attrattive per quel marito scapato, sazio di corazze, di sgonfi artificiali e di guanti fino al gomito.

×

— Il voto espresso dal nostro caricaturista domenica scorsa, quello cioé che fosse staccata dalla pianta dell'ospedale italiano, per opera dell'assemblea, una *certa* foglia, non fu soddisfatto.

L'assemblea di domenica scorsa, raccolta per emettere una nota *sola*, quantunque stonata, si guardó ben bene dal soddisfare i desiderii del nostro caricaturista, anzi cercò con tutti i mezzi possibili di attaccarla meglio alla pianta, per impedirne la caduta.

Ma la foglia che ha più criterio degli assembrati, ha creduto giunto il suo autunno, s'é staccata da per sé, ed ha cosí riconosciuto che su quella pianta non ci stava bene.

Meglio tardi che mai, dice l'antico proverbio.

×

Lo sciancatello di via Cuyo ha servito in questi ultimi ultimi giorni nelle colonne del suo giornale un piatto squisito, che si potrebbe chiamare un vero *plat du journ*, voglio dire quelle stupende pagine del *Cuore*, nuova publicazione dell'eminente scrittore E. De Amicis.

La pulzellona di via Florida aveva annunciato regalerebbe ai suoi lettori, prima di ogni altro giornale, tali primizie letterarie.

Com' é andata, che il vecchierello *tartaruga* le ha guadagnato la mano?

×

Che perda la bussola un marinaio che si trova in alto mare, chiuso fra cielo ed acqua, nell' immensitá paurosa dell'Oceano, puó darsi; ma che la si perda in terraferma in mezzo ai calici spumanti d'un allegro banchetto........

Occhio, Dn. Basilio, alle cantonate ne va di mezzo la decantata vostra infallibilitá.

×

Per finire.

Due mariti, le cui signore sono in villeggiatura, parlano della loro fedeltá matrimoniale:

— Come? Da cinque anni che sei ammogliato non hai mai tradito tua moglie?

— Mai....

— E il fatto che mi hanno raccontato di quell'intrighetto a Belgrano?...

— Ah! si, é vero, mi capirai, sono cose avvenute in campagna...

MENALCA.

AMICIZIA E AMORE.

Mentre donavi facile
  anima e sensi ad un novello amante,
io l' ho veduto piangere
  il mio povero amico delirante.

E sul suo letto, i fulgidi
  occhi girando, nel delirio un nome
ripetea tra gli spasimi,
  cacciandosi le mani entro le chiome.

Tu gli spezzasti il nobile
  cuor, maledetta, con acuta lama;
e pure e pur, ahi misero!,
  ne' suoi vaneggiamenti egli ti chiama.

Ritorna dunque: affrettati,
  a lui mostrarti quale fosti un giorno,
quando parea suonassero
  la terra e il cielo un' armonia d' intorno.

Ritorna dunque: affrettati
  a salvarlo da subita pazzia:
per quell'afflitto é povera
  cosa, giá vedo, l' amicizia mia.

Sempre il dolor lo domina,
  sempre il passato gli ritorna avanti
e poco parla e cessano,
  dentro impietrando, i disperati pianti.

I suoi capelli imbiancano
  e di rado sui labbri erra il sorriso:
pure il dolor dell' anima
  altri non vede a lui dipinto in viso....

MELIBEO.

Olimpia fremeva di quel contrattempo.

Ormai essa doveva andare: sua sorella l'aspettava!...

Ma era disastroso il dover lasciare suo marito solo in casa colla serva!....

— Porto via questa roba? — disse a un tratto Ninetta che aveva raccolto le vesti lasciate dalla signora.

— Si... no... aspetta... vieni con me...

— E Olimpia che, guardando quei panni smessi aveva avuto un'idea, trascinó con sé la servetta nel salotto da pranzo.

— Tieni, Ninetta: mi hai pettinata cosi bene questa mattina che ti voglio fare un regalo.

E le offerse un suo abito smesso e ritinto.

Ninetta fece due salti per la gioia e si pose immediatamente ad esaminare il vestito per ogni verso.

— Te lo accomoderai a tuo dosso, perché mi pare che tu sia... un po' piú grassa di me... — osservó Olimpia con qualche amarezza.

— Sissignora... lei è tanto buona! Vedrá, vedrá come imparerò a cambiarle la pettinatura... ed attaccarle bene la treccia finta!

— Non ne parliamo. Vieni in cucina che ti prepareró la dose necessaria per ogni tazza di caffè che il tuo padrone vorrá prendere.

Compiuti questi preparativi il più lentamente possibile, Olimpia terminó di vestirsi, s'infiló i guanti, si congedó da suo marito, rinnovó le sue raccomandazioni a Ninetta e ritornó indietro tre volte sole per prendere l'ombrellino, il fazzoletto ed il ventaglio, che aveva successivamente dimenticati.

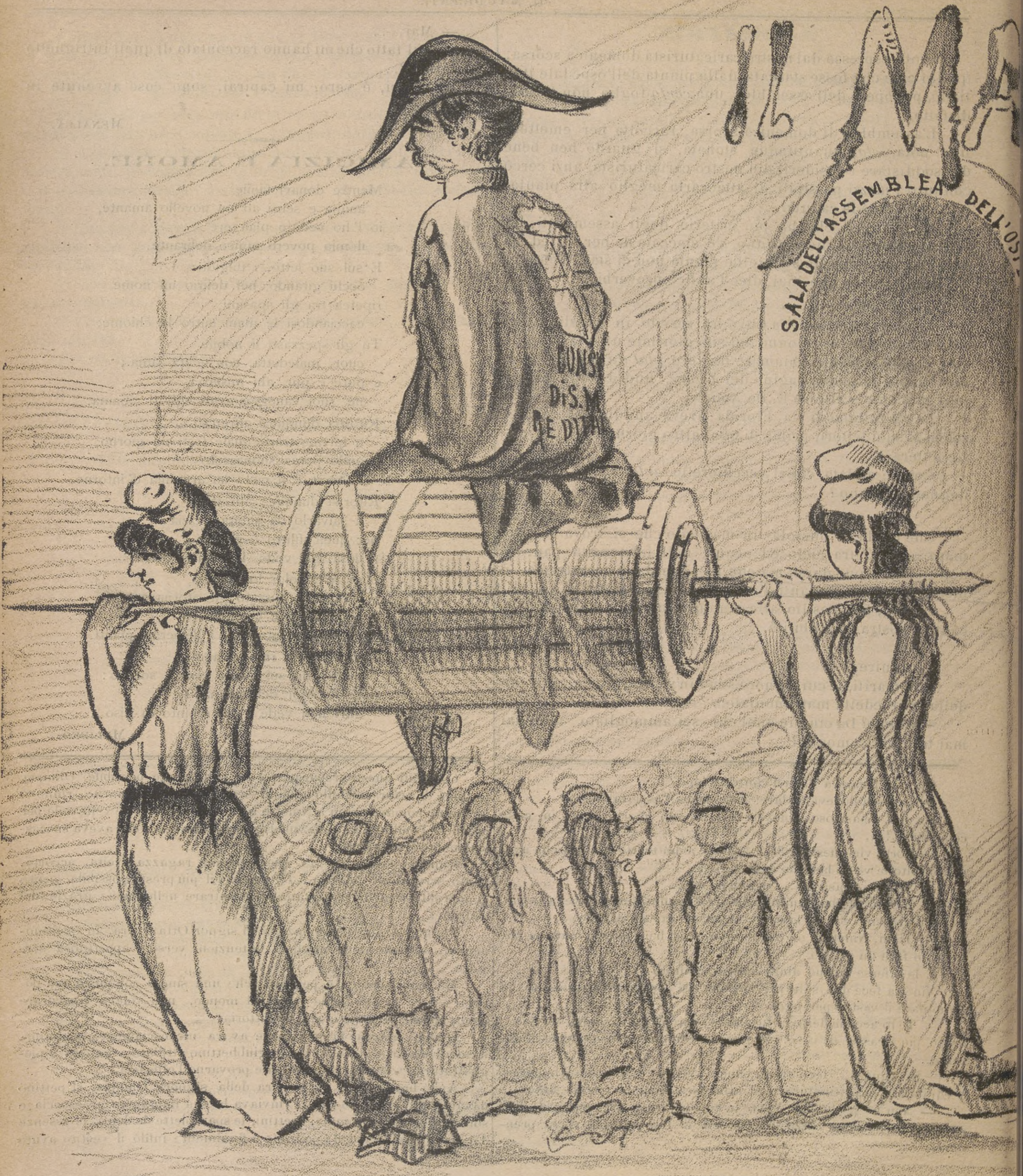
Rimasta sola, Ninetta che era una ragazza svelta, accorta, punto scrupolosa e decisa a *far fortuna* il più presto possibile, pensó di approfittare della circostanza per entrare nelle buone grazie del padrone.

Per una strana combinazione il signor Ottavio era, in quel momento, animato delle migliori intenzioni verso l' appettitosa servetta.

Ma la furbacchiotta pensando che una simile conquista non poteva essere la più facile cosa del mondo, non voleva trascurare alcun mezzo per assicurarsi la vittoria.

Quindi, giacchè la padrona le aveva inconsciamente somministrate delle armi sotto forma di giubbettino attillato e sottana a pieghettature, volle immediatamente provarne l'efficacia.

Andó bravamente in camera della signora Olimpia, si pettinó davanti allo specchio che le rinviava la sua immagine grassoccia e sorridente, usó le pomate, i pettini, le spazzolette da denti, le essenze dorose e la cipria della padrona e finalmente infiló il vestito avuto



La gioia dei mortali
E sogno passeggier!

Una doccia inaspettata

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

SI DICE

Che un gran preparatore di cerotti, gran ciarlatano ecc. stia ponzando un'opera colossale nella quale cercherá dimostrare come due e due fan quattro, che per diventare *grandi* non é duopo avere molto cervello, ma solamente una discreta dose di sfacciataggine.

— Che un sedicente avanzo di non so quale campagna abbia trovato in certi scavi una medaglia al valor militare, e se ne fregi il *generoso* petto nelle grandi occasioni, dicendo di essersela guadagnata sul campo di.... patate.

— Che un bruno seguace di Apelle abbia cercato invano nella tavolozza i colori per riprodurre sulla tela la storia di un fiasco....... Una biondina dagli occhi cerulei ne sa qualche cosa.

— Che un cane, avendo morsicato un *cristiano*, sia morto avvelenato: che il *cristiano* morsicato, sottomesso alla cura Davel, sia stato riconosciuto affetto da *virus rabicus*: che il fatto sia avvenuto in via Cangallo.

— Che un maneggiatore di archipenzolo, grande ammiratore delle donne belle, avendo trasportato le sue *ammirazioni* in certi paraggi della via Venezuela, abbia dovuto battere in ritirata, spintovi da un argomento molto persuasivo— un nodoso bastone.

— Che fra una gallina d'un pollaio di Via Libertad ed un pulcino che ha appena appena la prima lanuggine ci siano trattative di lacci indissolubili.

Oh gli sbarbatelli!

— Che un *fanfarrone*, di quelli dalle parole grosse e reboanti, stia per fondare un nuovo giornale, che, dice lui, annichilerá gli altri (meno IL MALDICENTE).

— Che una *rosetta*, primaverile assai, tenga a bada due minchioni, i quali aspirando al favore di lei, perdono il tempo e frustano inutilmente i lastroni d'un marciapiede di Via Buen Orden.

— Che un orso bipide che si puó vedere in via Rivadavia e maschera intelligenza ed educazione colla sua ben guarnita cassa forte, sará quanto prima rinchiuso in una gabbia nel giardino di Palermo.

— Che infine un sensale di.... matrimoni abbia saputo armonizzare il connubio di un serpente femmina (zitellona impenitente) con un elefante maschio (sciocco e zotico); le due bestie vivono nei pressi della Piazza 11 Settembre.

TITIRO.

CRONACHETTA

Ai nostri abbonati

Il favore sempre crescente accordato alle nostre caricature, ci ha persuasi che questa innovazione introdotta nell'ORGANETTO sia diventata omai una necessitá.

Ma siccome non v'é rosa senza spine, e dopo il dolce viene l'amaro, cosí la illustrazione (ci si permetta la parola) domenicale del nostro giornaletto tanto bene accolta, pesa maledettamente sul bilancio, postoché né il caricaturista né il litografo sogliono vivere d'aria.

Per tali ragioni abbiamo deliberato che l'abbonamento mensile del "Maldicente" sia di 50 centavos.

Son dieci centavos di piú, che siamo certi sborseranno volentieri i nostri centomila abbonati, ai quali mandiamo dieci milioni di grazie.

L'Amministrazione.

Una bella festa

Graziosamente invitati assistemmo con piacere giovedí scorso al battesimo d'un bambino dell'amico nostro ed abile maestro di scherma, signor Alberto Mottolese.

Fu padrino della cerimonia il Dottor Carlo Pellegrini, Vice Presidente della Repubblica, e madrina la gentile sig.ª Maria Libutti.

Assistevano pure le famiglie Caggiano, Scarano, Francavilla e molti altri nostri connazionali.

La festa si prolungó in mezzo alla più schietta cordialitá ed al piú allegro buon umore fino ad ora tarda.

in dono.

Ma l'operazione non riusci né alla prima, né alla seconda prova.

La cintura della sottana era troppo stretta per le grazie naturali della contadinotta.

Ninetta riusci ad accomodarla con dei lacci, ma il rigonfio che doveva essere centrale posteriormente, andó invece ad accrescere lo sviluppo, giá notevole d'uno dei fianchi.

Quanto alla vita, era stretto nel petto, nelle spalle e nelle maniche.

Ninetta ne scuci alcune pieghe e riusci ad abbottonarla in parte: peró quelle scuciture fatte alla carlona se da un lato provavano l'abbondanza... fisica della robusta ragazza, dall'altro turbavano considerevolmente l'armonia generale del vestiario e ingoffivano Ninetta in un modo deplorablile.

Senonché la vispa servotta che aspirava cosi potentemente alla vita cittadina, non capiva ancora la malinconia d'un giubbetto che strozza le rotondità della persona e d'un *sellino* che le sposta.

Essa, invece, compita l'opera faticosa, si guardó con moltissima compiacenza nello specchio e non s'accorse che stava molto meglio colla sua semplice vesticciuola di prima.

Frattanto Ottavio passeggiava, fumando, nel salotto da pranzo, e trovava il tempo lungo e il sigaro cattivo.

Dopo tre quarti d'ora, avendo perduto la pazienza, gridó:

— Ninetta! Portami il caffé.

Ninetta si precipitó in cucina e, quantunque i suoi movimenti fossero impacciati dalle strettoie in cui s'era messa, preparó ogni cosa sul vassoio e fece quindi la sua entrata trionfale nel salotto.

Olimpia, con quel suo regalo meditato, aveva veramente dato prova di sottile accorgimento.

Al vedere quella figura grottesca, quel vestito ben noto, Ottavio scoppió in una sonora risata che immerse la servetta nella maggior confusione.

Ottavio si versó lentamente il caffé nella chicchera, e lasció che Ninetta si ritirosso senza cercare di trattenerla.

— Diavolo! — pensava egli. — Mi era sembrata una bella ragazza... ma ora poi!... Non ci sarebbe sugo davvero! Par tutta mia moglie...

Io.

SCIARADE

1

Ogni giorno sull' aurora
Il mio *primo* s' incolora,
E ogni sera, alla stess' ora
Canta *l' altro* in una gora;
Il mio *terzo* niente vale
E non fa né ben né male
Ma un vandalico *totale*
Fu all' Italia ognor fatale.

2

Primo vitale;
Luce il *secondo;*
Porta il *finale;*
Conforto il *tutto.*

3

Furon gli uomini ognor cosí perversi,
Che anco ai tempi remoti,
Quando imporre tentó Sparta a Messene
Di vinta le catene,
Quando visse il *total*, di cui fer noti
D'italo vate i versi
Le gesta ed il delitto;
Due coste troverai sempre in conflitto,
Sempre tra loro come cani e gatti
Per rovinare il mondo
Se al *primo* ed al *secondo*
Lettor, l'istessa desinenza adatti.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

TOR-DO COR-NO

AGLI ITALIANI

PROSSIMAMENTE

PICCOLO ANNUARIO PER IL 1887

ad uso delle Colonie Italiane

nel RIO della PLATA

Gli editori di questo Annuario, ideando di offrire un lavoro che per novità, per materia e per dati statistici di pubblico interesse soddisfi pienamente la numerosa colonia italiana tanto di questa Capitale quanto delle città di provincia e della Repubblica Orientale e di quella del Paraguay, si raccomandano ai loro connazionali perchè le informazioni che saranno richieste siano favorite colla massima sollecitudine per evitare od un ritardo nella pubblicazione od ommissioni involontarie.

Ufficio principale: in BUENOS AIRES presso la tipografia di A. ITTER, calle Salta 34.

Nelle città di provincia e della Repubblica Orientale e del Paraguay verranno istituite apposite agenzie.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 7 Nouembre 1886 si rappresenterá il dramma nuovissimo intitolato:

Una Vendetta d'Amore

ossia GIANNINA FORTIER

LA PORTATRICE DI PANE

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.
» » di sera dalle 7 1|2 pom. alle 10.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m\|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas cleses Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Aippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 18 NOVEMBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m[n. *oro e Tera classe* 50 $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232–RECONQUISTA–236

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *mln. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1886..... $ 435,000 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0[0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 2 Novembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.